

## CRESCENTINO PER UNA PROPOSTA DI LEGGE <<Io, sotto scorta perche' combatto i clandestini>>

Pubblicazione: [10-11-2006, STAMPA, CUNEO, pag.48] - [10-11-2006, STAMPA, NOVARA, pag.51] - [10-11-2006, STAMPA, BIELLA, pag.49] - [10-11-2006, STAMPA, ASTI, pag.50] - [10-11-2006, STAMPA, AOSTA, pag.47] - [10-11-2006, STAMPA, ALESSANDRIA, pag.49] - [10-11-2006, STAMPA, VERCELLI, pag.51] - [10-11-2006, STAMPA, VERBANIA, pag.51] -

Sezione:

Autore:

Laura Di Caro CRESCENTINO La casa pattugliata e il telefonino sotto controllo: sono giorni di terrore per Margherita Occhetti, presidente dell'associazione Robin Hood. Di origini crescentinese, oggi una casa a Torino, Margherita Occhetti e' nel mirino degli anarchici per aver promosso una legge per l'inasprimento della pena per gli stranieri che forniscono false generalita' e si cancellano con l'acido le impronte digitali per non essere riconosciuti. A raccontare l'esperienza, su cui la Digos di Torino ha aperto d'ufficio un fascicolo, e' la stessa presidente dell'associazione Robin Hood: Margherita ha sempre abitato a Crescentino, e' molto conosciuta e la notizia delle minacce (su un sito pare venga palesemente indicato: <<Se anche tu non sei contrario, prenditela con Margherita Occhetti>>) desta preoccupazione. <<Vivo e lavoro a Torino - spiega -, in una realta' dove la microcriminalita' sta dilagando: l'abrasione dell'impronta digitale fa si' che criminali vengano rilasciati a piede libero. Ecco quindi che ho contattato il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Andrea Padalino, offrendomi, come associazione Robin Hood, di promuovere una proposta di legge supportata da una raccolta firme>>. Quando le prime minacce? <<Dopo le notizie apparse sulla cronaca torinese del mio appoggio alla causa, tra il 14 ed il 23 ottobre ho ricevuto alcune chiamate anonime al telefonino: il tono era intimidatorio, mi hanno minacciato di farmi sciogliere nell'acido. Ho cercato di non darci peso, ma le minacce non ti lasciano tranquilla>>. Il progetto con Padalino e' continuato con un incontro pubblico con esponenti politici, il procuratore capo di Torino, i magistrati del pool della microcriminalita' e il sindaco Sergio Chiamparino per spiegare le possibili modifiche alla legge, che in particolare riguardano la reclusione da 1 a 6 anni per coloro che vengano trovati con alterazioni o mutilazioni delle creste papillari dei polpastrelli. Dopo l'apparizione pubblica la questione diventa pericolosa: <<Proprio lunedì scorso - continua la Occhetti - Padalino mi ha avvisato della presenza sul sito di indymedia.org di attacchi rivolti a lui e direttamente a me. Preoccupata, sono stata alla Digos ed il fascicolo era gia' stato aperto d'ufficio>>.

E' spaventata? <<Certo non e' piacevole vivere nel terrore, per ora non mi e' stata assegnata una scorta ma la mia casa e' pattugliata ed ho il telefonino sotto controllo. Sul sito, oltre al mio numero di cellulare, che rendo pubblico per l'associazione, la cosa inquietante e' che compare il mio indirizzo di casa. Così, per evitare situazioni di pericolo ad altri, ho pensato di annullare i punti di raccolta firme che avevo in programma a Crescentino per domani: mi auguro che questa storia finisca al piu' presto, per ritornare ad occuparmi serenamente del mio progetto. Chi vuole aderire alla raccolta puo' sempre contattarmi al cellulare, anche se e' sotto controllo, al 347/2308641>>.